

USA '94. La Nazionale è in ritiro a Sportilia. Matarrese ci ripensa: «Se perdiamo, resto»

Premio sfortuna a Pagliuca: lieve infortunio

Esordio con spiacevole sorpresa finale dell'Italia. La prima seduta di allenamento nella quiete di Sportilia va in archivio con la prima contrarietà premonitrice: quasi al termine del lavoro pomeridiano Gianluca Pagliuca si è fermato per il ricattizzarsi di un dolore al polpaccio della gamba destra.



Il ct della Nazionale, Arrigo Sacchi

Luca Bruno/Ap

Al via pochi intimi Bucci anticipa tutti Signori in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO

SPORTILIA (Forlì). Sono partiti in 17, facendo gli scongiuri. Gli altri cinque (Tassotti, Maldini, Albertini, Donadoni e Massaro) arriveranno dopo la finale di Coppa Campioni, per il momento ci si adatta.



Giuseppe Signori

Luca Bruno/Ap

Italia, promesse e paure

È cominciata l'avventura mondiale della Nazionale di calcio. Gli azzurri sono in ritiro a Sportilia. Matarrese ha «benedetto» l'Italia smentendo due anni di promesse: «Se andrà male, io resterò». Sacchi: «Proviamoci».

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

SPORTILIA (Forlì). Matarrese & Sacchi primo atto: contano ancora più le parole dei risultati. Un po' di pazienza, è solo il primo giorno di raduno. America, arriviamo. È l'unica certezza. Il problema è capire quando si farà ritorno: dopo dieci giorni o dopo un mese, fra lanci di pomodori o fra squilli di tromba.

cateci, ma abbiate rispetto dei ruoli, poi si inalbera alla prima domanda cattiva: «andremo lontano solo lavorando assieme». Lancia una frecciata al torneo di serie A appena concluso, zeppo di risultati sospetti, «a Sportilia dovremo trovare una serenità che il campionato ci ha fatto perdere, dimenticando che quel campionato è figlio suo e delle sue scelte».

Gli occhiali gli finiscono leggermente di traverso quando si riparla di austerità: presidente, qui non cambia niente, ma le ha sentite le richieste miliardarie dei vari Berti, Pagliuca e Dino Baggio in questi giorni? «Sono vecchie abitudini che stanno scomparendo. Io tifo per i presidenti: hanno capito che con i soldi non si scherza più. Anche i giocatori prima o poi capiranno, ci arriveranno. L'importante è che da adesso al 18 luglio Berti e gli altri si concentrino solo sulla Nazionale...».

Anche per Arrigo Sacchi scatta l'atto primo. Spiega: «Ho scelto i 22 uomini in base a una serie di requisiti: tipo di gioco, adattabilità, valori tecnici, mentalità, condizione fisica. E ho tenuto conto delle indicazioni del campionato». Però, scusi: Bucci, Apolloni, Conte, lo stesso Minotti: praticamente non hanno mai giocato in maglia azzurra. Non si potevano almeno provare? E Berti: lo scartò dopo due partite, che significa questo ripescaggio a distanza di tempo?

«Berti è la dimostrazione che in Nazionale non esistono preclusioni nei confronti di nessuno. E poi Berti gioca in un ruolo dove molti giocatori erano indisponibili. Conte, Minotti... forse non hanno giocato, ma da mesi li convoco regolarmente. Sapete che ci dico? Si è fatto un gran polverone attorno alle mie famose 71 convocazioni in due anni e mezzo di lavoro. Ma se andate a vedere i nomi, vi accorgete che almeno 16 giocatori ci sono stati praticamente sempre, e tre si sono infortunati (Bianchi, Eranio, Lentini). Erano già 19 nomi, si fa presto ad arrivare a 22...».

to di Matarrese: «Peruzzi ha un futuro davanti, cercate di non rovinarglielo».

Si arriva presto al nocciolo della questione: Sacchi, questa Nazionale ce la può fare? Risposta: «Sì. Ma tenete conto che anche i miei colleghi potrebbero dire la stessa cosa. Comunque, credo che ce la possiamo fare. In ogni caso, ci proveremo col massimo impegno». In America i giornali non sono stati molto teneri con lei: i più buoni chiedono se il suo immediato licenziamento, Poi i colleghi: Cruyff vede un'Italia appesa a Roby Baggio. Pelè un'Italia da quinto posto; Bearzot giudica la squadra «troppo difensiva». Cosa replica a questo montagna di critiche? «Dico che Pelè e Cruyff hanno ragione: con i risultati che abbiamo ottenuto recentemente, non possiamo considerarci fra i favoriti. Poi, il quinto posto magari può essere un buon risultato, a patto che si giochi un buon calcio. E questo vale anche per la risposta da dare a Bearzot: della sua Italia si ricorda soprattutto la versione '78, quella che arrivò quarta in Argentina giocando alla grande. Matarrese rifila una gomitata al ct. Come dire: «Vacci piano». E l'America? Il America è così lontana, da quassù.

CALCIOMERCATO. Ennesimo colpo del club bianconero. Moriero alla Lazio, affare fatto

Maglia nuova, città vecchia: Fusi va alla Juve

WALTER QUAGNELI

Adesso è ufficiale: Luca Fusi (31 anni a giugno) è il nuovo libero della Juventus. Lo ha annunciato ieri il club bianconero. C'è già l'accordo con la società granata che riceverà 1 miliardo e col manager del giocatore Parretti. Fusi avrà invece un contratto biennale da settantecinquanta milioni a stagione. Marcello Lippi ora sorride. La sua Juve è ben designata. La difesa è stata potenziata con Ferrara e Fusi, il centrocampista ha più fantasia e potenza con Sousa e Deschamps. Ora l'allenatore aspetta eventualmente un attaccante (Melli). Ma senza angoscia. Sul fronte delle partenze, invece, c'è ancora parecchio da fare. Anzitutto bisogna trovare una sistemazione a Julio Cesar. Potrebbe andare alla Samp, qualora Eriksson per lo straniero non propendesse per una punta. Altrimenti la destinazione del brasiliano sembra la Germania (Bayern). In partenza anche Moeller. I tedeschi sono fuggiti spaventati di fronte alla richiesta stratosferica della Juve (14 miliardi). E allora potrebbero entrare in ballo il Real Madrid e Barcellona. A meno che non venga avviata una mega trattativa per lo scambio col doriano Lombardo. Hanno già preparato le valigie il portiere

Rampulla (destinazione Atalanta) e Galla (Verona). Di Canio resta al Napoli a titolo definitivo (6,5 miliardi di parametro). Probabile anche l'addio di Porcini. Destinazione: Parma. Il giovane Del Piero verrà ceduto in prestito ma solo ad un club che lo faccia giocare. Dunque non il Parma, ma il Padova, se salisse in serie A. Stesso discorso per Notari, valido però anche per un club di B. Saltata l'operazione Pagliuca l'Inter ha sempre in piedi il problema del portiere. Zenga è contrariato. Sa di non aver più la completa fiducia dei dirigenti che ora cercano un «emergente» che possa sfidare il trentaquattrenne «Uomo Ragno» ed eventualmente restare in panchina. I nomi sono quelli del cremonese Turci, del veneziano Mazzantini e del barese Fontana. È stato definito, intanto, l'ingaggio di Bia. Bianchi segue con interesse il cremonese Colonnese (in scadenza di contratto), il barese Amoroso e per il ruolo di fluidificante di sinistra il foggiano Calini e Di Chiara del Parma. Per l'attacco c'è sempre l'enigma Fonseca. L'Inter vorrebbe stringere i tempi col Napoli, ma l'operazione sembra molto complicata. Oltre a So-

sa bisognerebbe mettere sul piatto della bilancia anche Fontolan (che piace a Parma e Sampdoria), Shamov e diversi miliardi. L'alternativa è Melli. Attorno a Fonseca e Melli si avvia un vero e proprio «balletto» di attaccanti. Ad Ottavio Bianchi piace anche Andrea Silenzi, ma il Torino spara alto: 10 miliardi. Qualcuno mormora che Pennellone potrebbe tornare a Reggio Emilia. Dal Cin però ricorda che la sua società non può certo far follie. Dunque in attacco si organizzerà col giovane Dionigi arrivato dal Milan, via Como, con Futre (se verrà trovato un accordo col Marsiglia) e con Morello che però è in scadenza di contratto. Non è finita. Da Ancona potrebbe arrivare Massimo Agostini, capocannoniere cadetto con 18 gol. Inoltre Marchioro sta provando un misterioso attaccante brasiliano, tal Cesar Augusto Sant'Anna soprannominato Lilico. Viene da una squadra di San Paolo. Chissà: mai. Kilnamann aspetta sempre un cenno di Eriksson per tornare in Italia. Sogna il nostro calcio anche il cileno Zamorano. Non ha più il contratto col Real Madrid, ha rifiutato Stoccarda. Piace al Cagliari, ma Cellino non vuol certo spendere i 15 miliardi richiesti dal club spagnolo. Rizzitelli va al Torino nell'opera-

LE BORSINO. Complimenti a Luca Fusi: non è facile per un trentunenne trovare un contratto per due stagioni a 750 milioni l'anno (netti). Ebbene, lui c'è riuscito, per di più nella Juventus che, almeno a interpretare la campagna acquisti fin qui portata avanti, punta in alto. Così, Fusi passa dalla metà granata del capoluogo piemontese alla metà bianconera, lasciando da parte le rivalità cittadine. Un bel colpo, per il giocatore, ma anche per la Juventus, che ha risolto il problema del libero con una spesa tutto sommato modesta: annunziata ad un miliardo e mezzo l'indennità che spetta al Torino, al quale Fusi era legato da contratto per ancora un anno. Rispetto alle folle proposte dal mercato, un vero affare. zione Annoni. È ufficiale. Vieri torna in granata, finito il campionato di B col Ravenna. Muzzi potrebbe andare in prestito al Napoli. Padova torna al Genoa da Reggio Emilia. La Lazio è vicinissima a Moriero. Cellino chiedeva originariamente 13 miliardi, la società

LOTTO. BARI 80 3 90 73 76. CAGLIARI 76 36 72 80 7. FIRENZE 76 12 49 6 58. GENOVA 18 60 10 69 48. MILANO 59 64 83 76 2. NAPOLI 22 62 72 43 38. PALERMO 78 37 59 65 21. ROMA 62 2 85 28 58. TORINO 78 11 82 20 81. VENEZIA 8 26 80 82 66. UN AMICO in più giornale del LOTTO è in edicola il mensile di GIUGNO. ENALOTTO. 222 1X1 222 121. LE QUOTE: ai 12 L. 149.365.000. agli 11 L. 2.732.000. ai 10 L. 214.000.